



Nannuzzi Domani i funerali a Ostia

■ I funerali del compagno Oreste Nannuzzi, morto lunedì scorso, si svolgeranno domani alle 11. La camera ardente sarà allestita presso l'ospedale Grasso di Ostia. La salma verrà sepolta nel cimitero di Ostia.

Nannuzzi era nato a Roma il 25 dicembre 1912. Operaio tipografico, era prima di iscriversi al Pci nel '41 un acceso antifascista. Nel '42-43 dà vita ad una cellula tra i soldati occupati della difesa della stampa di partito. Dal 25 luglio del 1943 fa parte del comitato per il lavoro tra i militi, e si divideva capozona della V zona militare della capitale carica che ricopre fino alla liberazione di Roma.

Segretario della sezione Ti burino, lavora come organizzatore presso la federazione di cui è nominato vice segretario nel '46 mentre svolge anche la funzione di responsabile della commissione al voto di Massa. Viene riconosciuto partigiano combattente con il grado di capitano. Tra il '46 e il '58 ricopre diverse cariche presso la federazione romana. Responsabile dell'organizzazione e vice segretario tra il '48 e il '50 vice segretario dal '50 al '53 diviene segretario della federazione romana tra il '54 e il '58.

Negli anni successivi viene eletto per due legislature al Parlamento mentre continua a seguire l'attività della federazione romana. Dal VII al XII congresso Nannuzzi è stato anche membro del Comitato centrale comunista.

In seguito, nonostante l'età e la salute malferma, Nannuzzi continua la sua militanza politica presso la sezione di Casalepoggio seguendo da vicino il partito fino ai suoi ultimi giorni di vita.

Alla famiglia e ai compagni le più sentite condoglianze dei comunisti romani della direzione del Pci e della redazione dell'Unità.

Molti uffici pubblici hanno prolungato di un giorno il «ponte» di Ferragosto. Disagi per centinaia di utenti.

Hanno funzionato regolarmente ma a ranghi ridotti i servizi di Comune, Provincia e di una parte delle Usl.

Lo sportello? Chiuso per ferie

Qualche negozio aperto, tanti uffici pubblici chiusi. La nota dolente del dopo-Ferragosto di quest'anno è «sportello selvaggio». Aperti gli uffici comunali, ma dal provveditorato agli studi all'Ac, dall'Ufficio Iva ad alcune Usl i telefoni squillano a vuoto. Una fetta consistente della burocrazia romana ha deciso, senza avvisare nessuno, di prolungare di un altro giorno il «ponte» festivo.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

■ «Sportello selvaggio» ha colpito duro. Forse è sempre successo che il 16 agosto benché la giornata sia lavorativa a tutti gli effetti, gli uffici pubblici fossero in gran parte chiusi. Ma negli anni scorsi piuttosto che pensare a chiudere un certificato o un timbro si era occupati a cercare disperatamente i pochissimi negozi aperti per poter comprare pane, latte e prosciutto. Una questione di sopravvivenza, insomma. Da questo punto di vista le cose quest'anno sono andate decisamente meglio. Ed è proprio questo, forse, a rendere ancora più sconcertante il panorama degli sportelli chiusi: si pure uffici ciosamente «per ferie» in una città che tutto sommato in ferie c'è andata decisamente meno che negli anni passati.

Molte, ieri mattina, le amare sorprese per chi si è avventurato nel tentativo di ottenere un documento, fare una versamento o controllare una pratica. Sono andate in gran parte deluse le speranze di cavarsela senza dover fare le solite lunghissime code. Le Circo, scioni e in generale tutti gli uffici comunali hanno rispettato sì i normali orari ma a ranghi ridotti e quindi con pochi sportelli aperti. Normalmente funzionanti anche quelli della Provincia. Più complicata la situazione delle Usl. Da un rapido giro di telefonate si scopre che alcune sono aperte al pubblico fino alle 12, altre fino alle 12.30. Impossibile parlare con la Rm/3 e la Rm/5: nessuno risponde al telefono. Immediatamente invece la risposta del centro della Rm/4, secondo la quale le bisogna chiamare un altro numero che però non meno squilla.

Fortemente sbarrate invece all'Enpals. Sportelli chiusi anche all'Ac. Il palazzo di via Cristoforo Colombo a quanto pare è vuoto, nessuno risponde né al centralino né agli altri numeri telefonici.

Identico risultato con le delegazioni e perfino con la sede nazionale di via Marsala. Al ministero delle Finanze nessuno sa dire se gli sportelli sono aperti o no. Ma una serie di tentativi presso vari uffici, finanzia da sempre lo stesso frustrante risultato. Intendenza di finanza, Ufficio del registro e Ufficio Iva non rispondono. A vuoto anche le chiamate al provveditorato agli studi e all'ufficio di collocamento. In nessun caso si è provveduto a mettere in funzione una segreteria telefonica o almeno uno dei tanti pubblicizzati «risponditori» della Sip per far sapere al malcapitato cittadino che magari ha urgenza di sbrigare una pratica e che quando gli uffici saranno riaperti al pubblico.

Migliori notizie invece sul fronte dei trasporti pubblici. Accorati il cui ufficio informazioni è stato tempestato per tutto il giorno da centinaia di chiamate, ha risposto da ieri l'orario feriale, sia pure ridotto. Regolari anche le corse dell'Atac. Unico problema una voragine provocata da una perdita d'acqua in via Manin. Per qualche giorno, i tram 14, 516 e 517 dovranno limitare le corse a piazza Vittorio mentre il servizio fino al capolinea di via Farni sarà assicurato da bus navetta.

Ancora tranquillo il fronte del traffico. Pochi per il momento i rientri. Durante la giornata di Ferragosto in tutta la città si sono verificati «solo» 14 incidenti, la metà dei quali tra la Cassia, la Flaminia, la Salara e la Nomentana, tutte di lieve entità. Di otto incidenti, però, non si è trovata alcuna traccia quando i vigili urbani sono arrivati sul posto non hanno trovato nessuno. Un po' meno tranquillo però la notte con dieci incidenti e la giornata di ieri durante la quale le pattuglie della centrale operativa hanno dovuto intervenire in 29 casi.

Ferragosto cittadino la città vuota e sotto un ospite di questi giorni si ripara dal caldo insopportabile.



Venti persone denunciate Campeggiatori «assaliti» da altri turisti: megarissa a Lavinio

■ Massiccia da Ferragosto tra bagnanti a Tor San Lorenzo. L'acqua sabbia e pesche marce lanciate da alcuni campeggiatori contro altri hanno provocato una superite per diminare la quale sono dovuti intervenire i carabinieri. Un anziano uomo ha riportato la frattura di una costola, gli altri coinvolti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Circa venti sono le persone denunciate a piede libero per violenza e lesioni. È il primo pomeriggio un gruppo di ragazzi arriva da Lido del Pi e vuole divertirsi e trascorrere in modo diverso la giornata. «Attacciamo i turisti» qualcuno suggerisce e sono subito pronti i gavettoni. L'acqua si rovesciano sui bagnanti che si limitano a protestare senza molto nervosismo. Il tutto però degenera quando in prossimità del camping «Le capanne» di Tor San Lorenzo i ragazzi sostituiscono ai sacchetti d'acqua bottiglie piene di sabbia frutta marcia ed ogni sorta di oggetti contundenti. La reazione dei villeggianti è stata immediata. Sentendosi aggrediti hanno reagito. Si è scatenata una vera e propria rissa che ha coinvolto circa un centinaio di persone. Sono dovuti intervenire i carabinieri della stazione di Tor San Lorenzo. Il custode del camping «Le capanne» Primavera Alfredo di sessantacinque anni ha cercato di intervenire per separare i contendenti ma ha riportato nello scontro la frattura di una costola. È stato giudicato guarnibile in venti giorni. I carabinieri hanno confermato che l'uomo è stato accompagnato da un conoscente al vicino ospedale di Nettuno dove però non risultava ricoverato. Le persone coinvolte nei disordini sono circa un centinaio tra esse venti sono state denunciate a piede libero per violenza e lesioni. Una signora che si trovava in villeggiatura è rimasta vittima di un borseggiatore al termine dei disordini non ha più trovato la sua borsetta. Non le è rimasto altro da fare che denunciare il fatto alle forze dell'ordine.

Stata immediata. Sentendosi aggrediti hanno reagito. Si è scatenata una vera e propria rissa che ha coinvolto circa un centinaio di persone. Sono dovuti intervenire i carabinieri della stazione di Tor San Lorenzo. Il custode del camping «Le capanne» Primavera Alfredo di sessantacinque anni ha cercato di intervenire per separare i contendenti ma ha riportato nello scontro la frattura di una costola. È stato giudicato guarnibile in venti giorni. I carabinieri hanno confermato che l'uomo è stato accompagnato da un conoscente al vicino ospedale di Nettuno dove però non risultava ricoverato. Le persone coinvolte nei disordini sono circa un centinaio tra esse venti sono state denunciate a piede libero per violenza e lesioni. Una signora che si trovava in villeggiatura è rimasta vittima di un borseggiatore al termine dei disordini non ha più trovato la sua borsetta. Non le è rimasto altro da fare che denunciare il fatto alle forze dell'ordine.

Orchestra giovane in concerto per il Papa

Musiche di Felix Mendelssohn suonate dall'orchestra giovanile «Fedele Fenaroli» di Lanciano, concerto grosso per Giovanni Paolo II oggi a Castelgandolfo, nella villa pontificia (nella foto) tradizionale residenza estiva del Papa. A dirigere il gruppo di giovani musicisti sarà il maestro Will Hundburg. In programma il concerto in Mi minore per violino e orchestra, opera 64. Al violino Marco Rizzi.

In sette mesi 538.365 chiamate al «113»

Una media di 2.551 telefonate hanno bersagliato ogni giorno il «113» nel periodo compreso tra gennaio e luglio '89. Rispetto al 1987 c'è stato un incremento del 57,7 per cento delle chiamate, mentre rispetto allo scorso anno l'aumento è stato del 20,6%. Nello stesso arco di tempo le volanti hanno effettuato 491 interventi, al giorno, arrestando 1.206 persone su un totale di 5.344 arresti effettuati dai vari uffici di polizia. I dati della questura sui primi 7 mesi di quest'anno segnalano anche una diminuzione dei furti nelle gioiellerie nelle tabaccherie nei negozi di alimentari e a danno di tassisti. Sono aumentati invece gli arresti per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, per reati connessi alla droga e per i delitti contro il patrimonio.

Entro il '90 l'Acqua farà luce sui Mondiali

Il quartiere Flaminio la Farnesina Prati il Foro italico splenderanno a giorno 24 ore su 24. Entro il '90 l'Acqua illuminerà i punti chiave dei Mondiali secondo l'accordo preso con il commissario straordinario Angelo Barbato. L'azienda si è anche impegnata a cambiare gran parte dei lumi e della rete elettrica, piuttosto datati, e a illuminare meglio il centro della città partendo dalla zona della stazione Termini e da villa Borghese.

Le canzoni del Pooh per il parco di Tor Caldara

Da pochi mesi sul litorale romano. Il concerto del Pooh ad Anzio fa parte di un «tour ecologico» in tutta Italia svolto dal complesso musicale in collaborazione con il Wwf nazionale.

Overdose Giovane trovato morto al Colosseo

Ogni tentativo di soccorso. Il giovane era stato stroncato da un'overdose di eroina. Con lui salgono a sessantuno le vittime della droga dall'inizio dell'anno: una ogni tre o quattro giorni.

Dopo una lite ferisce il fratello a coltellate

Un' lite funbona probabilmente su questioni di denaro poi le coltellate. A Ladispoli Fabio Masella, 21 anni, tossicodipendente, ha colpito ripetutamente con un coltello il fratello Fabrizio di 23 anni ferendolo in modo non grave alle mani e al polso. Fabio è stato poi arrestato dai carabinieri mentre il fratello, medicato in ospedale, è stato giudicato guaribile in 10 o 15 giorni.

MARINA MASTROLUCA

Uno psicopatico colpisce a coltellate il presunto aggressore. La tragedia di Ferragosto è avvenuta al quartiere Africano.

«Mi hai rapinato» e l'ammazza

Oltre quindici coltellate al viso, al collo e sul ventre. In preda ad una folia omicida Manrico Faraone, 29 anni, nella notte di Ferragosto ha così ucciso Giorgio Ciccantelli, un uomo conosciuto da poco. La vittima è stata ritrovata nel manicomio criminale di Aversa subito arrestato dagli agenti della squadra mobile era convinto che la vittima fosse il basista di una rapina da lui subita alcuni giorni fa.

FABIO LUZZINO

■ Ha scatenato la sua folia omicida affondando più volte il coltello sul corpo della vittima predestinata. Ma è stato sorpreso dagli agenti della squadra mobile un attimo prima di occultare il cadavere e portare a termine un delitto perfetto. Manrico Faraone, 29 anni, con numerosi precedenti penali per aggressione e atti di vandalismo, ricoverato per quattro anni nel manicomio criminale di Aversa, è stato arrestato la scorsa notte con le mani e i vestiti macchiati di sangue a due passi dalla sua abitazione di piazza Annibaliano brancolante in cerca di un cassetto per nascondere il corpo di Giorgio Ciccantelli, 30 anni, avvolto in una coperta denudata e manovrato di colpi e compiere il suo macabro piano. Sulle prime reti

cento interrogato dalla dottoressa Maria Luisa Pelizzari della squadra mobile l'uomo ha confessato Faraone avrebbe ucciso Giorgio Ciccantelli anche lui con qualche precedente penale alle spalle, identificato solo attraverso le impronte digitali per vendicarsi di un furto subito tre giorni fa da lui. Faraone ha una brace d'oro di cui la sua vittima sarebbe stato il basista. La rapina sarebbe stata compiuta in casa dell'omicida al termine di una festa a cui aveva preso parte Ciccantelli insieme a due donne. Con la scusa di un nuovo «fest» deciso a farsi giustizia da solo Manrico Faraone la notte di Ferragosto ha convinto la sua vittima a salire nella sua abitazione dove da circa due mesi

viveva da solo dopo che a sentire quanto hanno dichiarato i vicini, i genitori esasperati dai maltrattamenti e dalle violenze del figlio se ne erano andati via senza lasciare un recapito. Dopo avergli offerto una bibita in salotto improvvisamente ha aggredito il malcapitato con il coltello. Giorgio Ciccantelli ha cercato di fuggire ma non ha avuto il tempo di ripartire. Colpito più volte è stato trascinato e finito presumibilmente nel bagno del locale dell'appartamento dove gli agenti della mobile hanno trovato maggiori tracce di sangue. Guidato da una luce da folla a Manrico Faraone ha prima adagiato nella vasca da bagno la sua vittima. Ha denudato e ha poi ripulito accuratamente il coltello che ha riposto in un armadietto. Avvolto in una coperta di lana, è stato portato in un'ambulanza. Avvolto in una coperta di lana, è stato portato in un'ambulanza. Avvolto in una coperta di lana, è stato portato in un'ambulanza.



Giorgio Ciccantelli



Manrico Faraone

aver trovato il corpo senza vita di Giorgio Ciccantelli sul marciapiede della rotatoria di piazza Annibaliano attraverso le tracce di sangue è risalita all'appartamento del Faraone che nel frattempo si era allontanato. Non è stato difficile per gli agenti della squadra mobile rintracciare il folle omicida Manrico Faraone. È stato sorpreso a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Ha tentato una timida fuga ma è stato rapidamente fermato e arrestato. Entrati

nell'appartamento gli agenti si sono trovati davanti un macabro scenario. Anche se il folle omicida aveva tentato di ripulire dal sangue la sua abitazione, ampie tracce sono state rinvenute nella stanza da bagno. Qui ancora umido è stato trovato il coltello ordinatamente riposto in un armadietto. In un cassetto vicino a una vasca da bagno sono stati ritrovati gli indumenti della vittima. Il medico legale ha accertato che Giorgio Ciccantelli è stato colpito da non meno di una quindicina di coltellate.

Arrestata Denuncia falsa aggressione

■ Si è precipitata nella prima mattinata di ieri al commissariato di Trastevere denunciando di essere stata aggredita e drogata. In serata per lei sono scattate le manette e l'accusa di simulazione di reato. Si tratta di A.B., una giovane francese di 33 anni da diverso tempo residente nella capitale che dopo aver passato la notte fuori casa si è svegliata con una strana sorpresa in un angolo di via San Francesco a Ripa. Dopo una giornata di accertamenti condotti in tutta la città la polizia è arrivata alla conclusione che le denunce della donna corrispondono solo a sue fantasie. Sul corpo di A.B. non è stata trovata alcuna traccia di aggressione. Secondo la polizia una dose eccessiva di alcoolici ingeriti dalla donna in una cena di Ferragosto in un appartamento di amici nel pressi di piazza Navona ha avuto l'effetto di un sonnifero e così A.B. sarebbe caduta nel sonno sulla strada di Trastevere. Da qui l'arresto per simulazione di reato. Stamatina la giovane francese sarà processata per direttissima.

Incidente Bimba salva grazie al seggiolino

■ Viva solo grazie al seggiolino. La piccola Marta Lietto di un anno è stata l'unica ad uscire illesa grazie al dispositivo di sicurezza da un gravissimo incidente verificatosi ieri sulla via Pontina, alle porte di Latina. Nello scontro violento tra due «Uno» Fiat ha perso la vita il padre della bimba Fausto Lietto di 31 anni ed è rimasto gravemente ferito un altro uomo Antonio Fusco di 21. I vigili del fuoco intervenuti dopo l'incidente per estrarre i passeggeri delle due automobili rimasti intrappolati fra le lamiere hanno trovato la bambina ancora assicurata al seggiolino dalle cinture di sicurezza che le hanno impedito di sbalzare avanti durante l'urto salvandole la vita. La piccola Marta successivamente è stata ricoverata in osservazione all'ospedale «Ico» di Latina. Per il padre non c'è stato nulla da fare. Antonio Fusco che era alla guida dell'altro «Uno» è stato ricoverato con prognosi riservata al Centro traumatologico ortopedico della Garbatella.



La striscia di sangue che ha condotto sulle tracce dell'assassino del quartiere Africano e nelle foto piccole la vittima e il carnefice.